

tempo mi fie conceduto . che di potere , come io uorrei , del continuo goderui , poca speranza mi è rimasa , uedendomi esser diuenuto da un tempo in qua così cagioneuole della persona , che non posso quasi conuersar con altri , che co' miei , il seruigio de' quali a tutte l'hore nella cura della sanità mi è necessario . lascio di dire , che la mia naturale maninconia è talmente cresciuta per gli accidenti , che non so come uoi ageuolmente potreste recarui a sostenere la troppo seuera , e troppo rigida maniera del uiuer mio . Il rimanente della mia famiglia sta bene . ho ritolto Aldo a casa : acciò che , essendo egli in età di noue anni presso che finiti , io temeuua non incominciasse a bruttarsi l'animo , e l'ingegno di costumi e lettere in qualità differenti dal giudicio mio . State sano ; & al sig. Stefano Sauli , & al mag. uostro padre , & a' fratelli ancora , i quali per rispetto uostro io amo , piacciaui di molto raccomandarmi . Di Venetia , a' XI. di Gennaio , 1555 .

A L M E D E S I M O .

C O M E *passano due mesi , ch'io non legga uostre lettere ; incontanente mi nasce temenza di qualche uostra infermità , conoscendoui , non so se per naturale debolezza , o per le fatiche durate ne gli studi , alquanto cagioneuole*
ui con

della persona. ne per altro rispetto, tra le mie infinite occupationi, ho voluto hora scriuerui la presente. e qui douerei finire. ma, perche cosi breue lettera a quel grande amore, ch'è tra noi, non corrisponde; cosi scriuendo penso tuttauia di aggiugnere almen tanto, che basti per empire questa prima faccia del foglio: e con diruelo, et iscusarmi della breuità, potrebbe essere, ch'io conduceffi ad effetto il mio pensiero; se uederò, che materia mi manchi; la quale però non può mancarmi; potendo io dirui quello, che a uoi, se la uostra amoreuolezza interamente conosco, piu che ogni altra nouella aggradirà, ch'io sono a buon termine della sanità: della quale miglior auiso spero di douer darui nell'auuenire, che per adietro non ho fatto. e della stampa, de' miei studi, di qualche nuouo pensiero non intèdo di dirui quel che hora mi souuene, uedendomi appressare al segno, ch'io proposi, e trouandomi ancora, per dire il uero, piu che non foglio occupato. State adunque sano, & amatemi all'usato. Di Venetia, a' XVII. di Giugno, 1559.

A MONS. ACHILLE MAFFEI.

POI che è piaciuto a Dio di chiamare a se il Cardinale uostro fratello, e mio sempre riuerito signore, io douerei fieramente dolermi per la perdita